

Fondo al 31.12.1996	124.139.047.665
- quota accantonamento 1997 (al netto dell'onere pluriennale di L.8.345.400.000)	14.278.211.345
- utilizzo per personale cessato dal servizio	22.166.849.307
Fondo al 31.12.1997	116.250.409.703

Di tale Fondo al 31.12.1997, la quota di L.61.431.296.600 risulta coperta finanziariamente dalla polizza assicurativa accesa presso l'INA.

In particolare, nell'esercizio in esame, l'onere finanziario per la polizza INA ammonta a L.11.050.722.328 contro L. 11.417.011.519 dell'esercizio precedente ed è così ripartito tra le singole gestioni :

POLIZZA INA - RIPARTIZIONE DEGLI ONERI TRA LE GESTIONI	
Gestione Istituzionale	994.565.007
Gestione Tasse	1.326.086.677
Gestione P.R.A.	8.730.070.644
TOTALE	11.050.722.328

Nell'esercizio 1997 risultano pertanto coperti da assicurazione gli stipendi in vigore all'1.1.1997 con riferimento alle qualifiche rivestite a tale data.

La residua parte del Fondo quiescenza, relativa al personale non iscritto in polizza in quanto assunto successivamente all'entrata in vigore della legge 70/75, resta a carico dell'Ente.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

La situazione di liquidità quale emergente dalla situazione patrimoniale risulta essere la seguente :

Tipologia	Esercizio 1997	Esercizio 1996
Anticipazioni Istituto Cassiere	-53.954.046.878	-93.859.436.573
Conti Correnti Postali	+11.400.842.711	+12.356.181.953
Banca d'Italia	+183.200.000	+4.507.838
Altre disponibilità	+8.643.429.319	+8.404.600.220

Sussistono, inoltre, conti correnti indisponibili presso l'amministrazione postale utilizzati per l'attività riscossione delle tasse automobilistiche per un saldo al 31.12.97 pari a L.165.038.028.563.

Si mette in evidenza che l'avanzo finanziario realizzato nell'esercizio ha avuto effetti positivi anche sulla situazione di liquidità dato che risulta essere in discesa il trend dell'anticipazione passiva verso l'Istituto Cassiere (-39,9 miliardi di lire pari a circa il 42%).

Risultano, inoltre, ordinativi di entrata e di uscita in corso di emissione al 31.12.97 per un saldo pari a L.197.060.214.456.

VALORI MOBILIARI

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996

SOCIETA'		n. azioni o quote	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Utile o perdita
A.L.A. Service Assicurazioni S.p.A.	Roma	841.500	3.000.000.000	1.683.000.000	1.683.000.000	40.216.847
Autoparcheggi S.p.A.						
Conces. Gestione Impianti Parcheggi	Roma	1.700.000	1.700.000.000	1.700.000.000	36.013.471.440	-29.394.254
L.E.A. s.r.l. l'Editrice dell'Automobile	Roma	99%	1.000.000.000	990.000.000	1.347.786.000	-225.692.040
SARA Assicurazioni S.p.A. (az.ordin.)	Roma	5.893.560	54.000.000.000	29.467.800.000	48.688.800.000	38.260.656.254
" " " (az.privil.)		682.299	6.750.000.000	3.411.495.000	5.814.495.000	
Aci Servizio Soccorso Stradale S.p.A.	Roma	16.563.824	8.300.000.000	8.281.912.000	8.789.750.227	229.164.436
Aci Informatica S.p.A.	Roma	300.000	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.340.232	pareggio
Progei S.p.A.	Roma	850.000	5.420.232.000	4.250.000.000	5.420.232.000	-364.630.983
Vallclunga S.p.A. Aci Sport	Roma	1.688.310	1.690.000.000	1.688.310.000	1.842.866.864	-160.945.018
Acitour s.r.l.	Roma	99%	20.000.000	19.800.000	19.800.000	-19.673.450
Aci Consult s.r.l.	Roma	75,64%	1.800.000.000	1.361.551.000	1.361.551.000	82.364.726
Movitrack S.p.A.	Ivrea	1.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.999.980.000	-2.236.811.392

SOCIETA'	n. azioni o quote	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Utile o perdita
Finanziaria Valtour S.p.A. Roma	100		60.000.000	60.000.000	non pervenuto
SI.TRA.CI. S.p.A. Soc. It. Traforo Ciriogia Cunico	1.590		1.590.000	2.070.000	non pervenuto
CE.P.I.M. S.p.A. Parma	58.173		29.086.500	29.086.500	non pervenuto
Ancitel S.p.A. Roma	1.500		150.000.000	150.000.000	non pervenuto
Arc Transistance	5%		342.295.012	342.295.012	non pervenuto
Consorzio Aci - Cond	5%		50.000.000	50.000.000	non pervenuto
Totale			57.486.839.512	116.615.524.275	

ANALISI DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTANZE SINTETICHE

La situazione amministrativa presenta un avanzo di L.11.748.973.205 come figura dal seguente prospetto di sintesi :

Disavanzo di cassa al 01/01/97	-197.851.994.342
Riscossioni	+10.458.168.326.079
Pagamenti	-10.346.292.564.508
Residui attivi	1.694.431.403.595
Residui passivi	1.596.706.197.619
Avanzo d'amministrazione al 31/12/97	11.748.973.205

Come risulta dal prospetto sopra esposto, si passa da un disavanzo di L.10.844.751.115 del 1996 ad un avanzo di L.11.748.973.205 del 1997 per effetto :

- dell'avanzo della gestione finanziaria dell'esercizio (L. 22.407.787.279);
- della riduzione del disavanzo di cassa che passa da L.197.851.994.342 (di cui L. 93.859.436.573 saldo passivo del conto anticipazioni) a L.85.976.232.771 (di cui L.53.954.046.878 saldo passivo del conto anticipazioni);
- dell'eccedenza dei residui attivi su quelli passivi che genera un differenziale positivo di L.97.725.205.976.

Occorre precisare che il disavanzo di cassa al 31.12.97 di L.85.976.232.771 non tiene conto dei conti correnti postali indisponibili per L.165.038.028.563

GESTIONE COMMERCIALE

ANALISI DELLE RISULTANZE ECONOMICO-PATRIMONIALI

La gestione commerciale, riguardante tutte quelle attività per le quali l'Ente è soggetto passivo IRPEG ai fini fiscali, chiude con una perdita economica di L.9.457.641.627.

In particolare, le risultanze patrimoniali presentano i seguenti dati di sintesi :

ATTIVITA'	
Immobilizzazioni	29.914.460.245
Attivo circolante	202.995.902.587
Totale attivo	232.910.362.832

PASSIVITA'	
Patrimonio netto	-100.468.518.561
Fondo quiescenza personale	14.807.881.850
Debiti	318.570.999.543
Totale passivo	232.910.362.832

Il conto economico è rappresentato dal seguente prospetto scalare :

CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	230.127.405.486
Costi della produzione	238.397.417.251
Primo margine	-8.270.011.765
Oneri finanziari	-1.244.109.378
Oneri straordinari	56.479.516
Perdita dell'esercizio	-9.457.641.627

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31/12/97

ESAZIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE

Con la legge 449 del 27/12/97, la convenzione stipulata nel 1986 tra il Ministero delle Finanze e l'Automobile Club d'Italia, concernente i servizi di riscossione e riscontro delle tasse automobilistiche e degli abbonamenti all'autoradio, già prorogata al 31.12.97, è stata ulteriormente prorogata al 31.12.98.

All'art.17 della stessa legge 449/97 comma 10, è disposto che a partire da 1/1/99 la gestione delle tasse automobilistiche è demandata alle regioni a statuto ordinario le quali potranno affidare a terzi l'attività di controllo e riscossione.

NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DELL'APIET PRESSO I PRA

L'art.17 comma 19 della legge 449/97 ha disposto che l'addizionale provinciale dell'imposta di trascrizione deve essere versata, a partire dal 01/01/98, non più alla provincia di residenza del venditore del veicolo ma a quella dell'acquirente.

Nonostante le consistenti difficoltà operative generate dal provvedimento in questione, L'Ente ha già posto in essere le procedure informatiche e contabili per assicurare la corretta applicazione della norma.

RISULTANZE P.R.A. NEL PRIMO BIMESTRE 1998

Nei primi due mesi dell'esercizio 1998 si riscontra un aumento del volume complessivo di formalità presentate (1.918.997 contro 1.595.500 del 1997 con un incremento del 20%) mentre il numero delle formalità a pagamento aumenta del 9,5% (da 1.376.739 a 1.507.300).

Per ciò che attiene agli incassi, si denota un aumento di circa l'8,27% negli emolumenti, del 2,28% dei compensi per la riscossione della IET e del 6,21% di quelli per la riscossione dell'APIET.

Tali positivi risultati risentono ancora dei benefici effetti degli incentivi governativi che, seppure in forma più attenuata rispetto all'esercizio precedente, si protrarranno per tutto il primo semestre del 1998.

Gli incentivi governativi sulla rottamazione degli autoveicoli nei mesi di Gennaio e Febbraio hanno comportato la radiazione di 79.543 autovetture con conseguenti altrettante nuove iscrizioni al PRA.

E' evidente che se rimarrà confermata al 31.07.98 la scadenza degli incentivi alla rottamazione e non verranno introdotte misure strutturali e non più limitate nel tempo, nella seconda parte dell'esercizio il mercato automobilistico subirà un brusco ridimensionamento con conseguenze negative sull'andamento del bilancio dell'Ente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il conto consuntivo 1997 chiude con un avanzo finanziario complessivo di oltre 22 miliardi e 400 milioni.

Tale risultato, seppure di per sé positivo, merita un'analisi particolarmente attenta, ad evitare possibili errori di valutazione.

In particolare, va evidenziata in primo luogo l'assoluta eccezionalità del principale dei fattori che ha concorso a determinarlo, costituito dal notevole avanzo della gestione PRA, pari a 44 miliardi e trecento milioni.

Quest'ultimo dato contabile rappresenta infatti la risultante di una situazione anomala e del tutto irripetibile, venutasi a determinare a seguito dell'introduzione, da parte del Governo, di specifici incentivi per la rottamazione degli autoveicoli.

Tali provvedimenti hanno determinato una impennata improvvisa e di considerevoli dimensioni nel numero sia delle radiazioni che di quello delle prime iscrizioni.

Si è trattato, peraltro, di un fenomeno limitato nel tempo, strettamente legato, in maniera direttamente proporzionale, al ristretto periodo in cui hanno esplicato la propria efficacia i provvedimenti che lo hanno prodotto.

Sotto un diverso profilo, l'incremento dei carichi di lavoro, con una crescita assolutamente anomala e tumultuosa rispetto al normale andamento dell'attività, ha costituito un ulteriore valido banco di prova per saggiare l'ormai comprovata efficienza delle strutture dell'Ente, che hanno retto all'impatto in maniera particolarmente positiva.

Ciò a dimostrazione del fatto che il Pubblico Registro Automobilistico rappresenta oggi una realtà moderna e funzionale, pienamente in grado di garantire il conseguimento di quegli stessi elevati indici di produttività che lo Stato italiano richiede da tempo, finora con esito negativo, ad altre Pubbliche Amministrazioni operanti nel settore dell'automobilismo e dei trasporti, anche allo scopo di far fronte agli obblighi imposti da direttive dell'Unione Europea.

Il merito dell'ACI è stato e continua ad essere quello di reinvestire, in termini di continuo miglioramento della qualità e dell'efficacia delle prestazioni rese, come si è del resto puntualmente verificato anche nella fattispecie in esame, le risorse derivanti dai corrispettivi versati dagli utilizzatori del servizio, che ne assicurano quindi il completo finanziamento, senza oneri per la collettività.

E' proprio su questa capacità ideativa e realizzativa, ispirata da una costante volontà di progresso, di ammodernamento e di sviluppo nell'interesse primario dei cittadini e dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, che l'Ente fonda le proprie più valide credenziali ai fini della candidatura, ormai da tempo avanzata, per la gestione dell'auspicato sportello unico dell'automobilista.

In proposito, è vivamente auspicabile che i competenti Organi di Governo sappiano finalmente cogliere l'opportunità di dar vita, anche attraverso lo strumento dei decreti delegati sulla riorganizzazione delle Amministrazioni centrali e degli Enti pubblici previsti dalla legge n.59/1997, a quell'unico polo amministrativo per il coordinato e razionale svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche di cui appare ormai improcrastinabile l'istituzione.

Un secondo aspetto del documento contabile in esame che deve essere sottoposto ad una riflessione approfondita, onde non trarne dei falsi convincimenti, si sostanzia nell'avanzo di quasi 5 miliardi presente nel settore tasse.

In questo caso, l'apparente risultato positivo deve essere correttamente inquadrato in un'ottica più ampia, tale da porlo in relazione alla persistente crisi di liquidità in cui l'Ente è costretto ad operare a seguito della mancata riscossione di crediti per oltre 100 miliardi di lire nei confronti del Ministero delle Finanze, a titolo di rimborso dei costi sostenuti anticipatamente per l'espletamento delle attività di esazione e riscontro dei tributi.

Ciò comporta, evidentemente, anche la necessità del ricorso al credito bancario, i cui oneri gravano per intero sul bilancio dell'Ente.

La circostanza trova il suo punto di materiale emersione nella gestione istituzionale-patrimoniale, ma deve essere naturalmente ricondotta all'inammissibile e gravissima situazione di ritardo in cui continua a versare il suddetto Ministero, nonostante i numerosi solleciti di pagamento ad esso ripetutamente avanzati dall'ACI.

Fenomeno che rappresenta la conseguenza più evidente, specificatamente rilevante sotto il profilo contabile, dei molteplici effetti negativi che l'Automobile Club d'Italia è suo malgrado costretto a subire in questo settore di attività.

In proposito, appare appena il caso di ricordare le crescenti difficoltà di carattere operativo incontrate dagli Uffici Esattori della Federazione per la necessità di continuare ad utilizzare apparecchiature sempre più obsolete e logore, di proprietà del medesimo Ministero delle Finanze e che quest'ultimo non ha mai provveduto a sostituire.

O, ancora, i defatiganti carichi di lavoro gravanti sui medesimi Uffici per l'inadeguatezza delle disposizioni normative che disciplinano la materia, sia sotto il profilo delle scadenze tariffarie, irrazionalmente concentrate in pochissimi periodi dell'anno, che sotto quello delle modalità di calcolo dell'esatto importo che i contribuenti sono tenuti a corrispondere.

Di fronte a tali oggettivi elementi di criticità, soltanto l'impegno eccezionale profuso a tutti i livelli dalla Federazione con iniziative di assistenza ai contribuenti - non remunerate in alcun modo - è valso a consentire comunque, in occasione della prima scadenza esattoriale del 1998, il regolare espletamento delle operazioni da parte degli automobilisti che si sono rivolti all'ACI in misura superiore a circa il 40% rispetto allo scorso anno.

Tale impegno di carattere straordinario ha reso ancor più gravoso il compito delle strutture della Federazione, che vengono rimborsate in maniera non adeguata e, come detto, con enormi ritardi, dei costi che devono affrontare per la gestione dell'attività esattoriale, per la quale offrono, come è noto, anche un vero e proprio servizio di assistenza agli utenti.

Sono evidenti le conseguenze negative di tale situazione anche sui bilanci degli Automobile Club che, ai sensi della Convenzione in atto con il Ministero delle Finanze, collaborano con l'ACI nell'attività esattoriale.

Al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo del più valido espletamento del servizio, l'ACI ha da tempo messo a punto e positivamente sperimentato il nuovo sistema "EPICA" di riscossione "intelligente", in grado di garantire, attraverso la realizzazione di un collegamento telematico tra la banca dati centrale del PRA e le unità operative preposte alle operazioni esattoriali, un automatico ed istantaneo accertamento dell'esattezza delle somme corrisposte, evitando errori per i cittadini e disfunzioni nella gestione del sistema.

In prospettiva futura, essendo previsto il passaggio dell'intera materia alle Regioni a partire dal prossimo anno, l'Ente confida nel fatto che la bontà del progetto possa trovare in quella sede il giusto riconoscimento.

Nella stessa ottica, sono stati avviati contatti, già sfociati in una "lettera d'intenti" con l'ASSOTABACCAI, anche con le maggiori Associazioni di categoria dei tabaccai, in previsione dell'imminente coinvolgimento dei rispettivi operatori nella medesima attività esattoriale.

Non è quindi da escludere che l'ACI e gli AC possano continuare a svolgere nel settore delle tasse automobilistiche quel ruolo di protagonisti che ad essi legittimamente compete, con la possibilità di fornire anzi un decisivo contributo per il miglioramento del livello qualitativo del servizio.

La presente relazione va infine completata con un doveroso accenno a quello che costituisce il costante motivo di perdita di tutti i conti consuntivi dell'ACI.

In proposito occorre precisare inequivocabilmente una volta di più, allo scopo di liberare il campo da qualsiasi possibile equivoco, che il disavanzo ancora presente nel settore istituzionale non può essere ascritto sotto nessun profilo alla responsabilità dell'Ente.

E' infatti noto che l'Automobile Club d'Italia ha da sempre improntato la propria condotta al raggiungimento degli obiettivi di massima efficacia ed efficienza delle proprie strutture nell'ambito di una oculata politica delle spese, comprese entro i limiti minimi indispensabili a consentire l'erogazione dei servizi di pubblico interesse da destinare ai cittadini.

Il punto è, invece, che, come ha giustamente evidenziato la stessa Corte dei Conti nelle due ultime relazioni al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Ente, aventi ad oggetto gli esercizi dal 1981 al 1994, lo Stato non destina all'ACI, per lo svolgimento di tali servizi, alcun finanziamento, dando conseguentemente luogo ad una situazione tanto ingiustificata quanto anomala, priva di significativi elementi di paragone all'interno del comparto degli Enti parastatali.

Si tratta, giova ripetere, di valutazioni inoppugnabili, condivise dalla magistratura contabile, la cui opinione, tenuto conto dell'autorevolezza e del prestigio che ad essa deriva dalla posizione di indipendenza e di terzietà rispetto agli Organi dello Stato, dovrebbe pure essere tenuta da questi ultimi in qualche considerazione.

Non si vede del resto come si potrebbe pretendere di più da chi è attualmente costretto a far ricorso a risorse proprie, costituite nel tempo con l'esclusivo concorso delle entrate provenienti dalla compagine associativa, pur di svolgere regolarmente le prestazioni da rendere a tutti i cittadini.

In effetti, le attività che, normativamente, l'Ente deve realizzare a favore della collettività (ad esempio nel settore della sicurezza e dell'educazione stradale) in quanto prive di qualsiasi contribuzione da parte dello Stato, finiscono per sottrarre risorse finanziarie alla gestione delle attività associative.

Cosicchè, l'attuale iniqua situazione penalizza proprio l'Ente, che vede ridimensionarsi enormemente le disponibilità di bilancio da destinare al rafforzamento di quella stessa compagine sociale da cui provengono le relative entrate.

Si viene, quindi, a determinare un vero e proprio circolo vizioso, che finisce inevitabilmente per rallentare anche quel processo di progressiva ripresa dell'andamento associativo che pure l'Automobile Club d'Italia sta cercando di promuovere, per quanto nelle sue possibilità, nell'attuale difficile contesto, caratterizzato, da un lato, da un sempre maggiore intensificarsi della concorrenza nell'ambito del mercato dell'assistenza automobilistica e, dall'altro, dal permanere di una critica situazione di recesso economico all'interno del Paese.

Anche in questo caso, peraltro, i notevoli sforzi già prodotti in materia di diversificazione qualitativa e quantitativa dei prodotti destinati alla compagine associativa e l'indubbia capacità dell'Ente di ricondurre la propria azione ad una stretta logica aziendalistica di organizzazione dell'attività costituiscono certamente la più valida garanzia per il futuro.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1997**

Il Collegio dei Revisori, in relazione a quanto prescritto dall'art. 32 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, approvato con D.P.R. 696/79, ha provveduto all'esame del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1997 dell'Automobile Club d'Italia predisposto dall'amministrazione dell'Ente stesso che risulta redatto secondo gli schemi del citato Regolamento.

Gli elaborati prodotti riguardano:

- il rendiconto finanziario;
- la situazione amministrativa;
- il conto economico;
- la situazione patrimoniale;
- la gestione dei residui;
- la gestione di cassa.

Premesso quanto sopra, il Collegio, prima di esporre e illustrare le risultanze del Rendiconto finanziario, ritiene opportuno mettere in evidenza che l'Assemblea dei soci, nel corso dell'esercizio 1997 nelle sedute del 9 maggio, del 16 luglio e del 29 ottobre 1997 ha adottato tre provvedimenti di variazione di bilancio. Con note n. 2244 - 31.D/0018 del 20 ottobre 1997, n. 2471 - 31.D/0018 del 20 novembre 1997 e n. 514 - 31.D/0018 del 16 marzo 1998 i tre provvedimenti di variazioni sono stati approvati dal Dipartimento del Turismo di concerto con il Ministero del Tesoro.

Dette variazioni hanno portato la previsione per l'esercizio 1997 dell'A.C.I. a un ammontare complessivo di L. 10.850.615.895.000 per l'entrata e per l'uscita come qui di seguito viene sinteticamente specificato:

Previsioni	Iniziali	Variazioni	Definitive
Entrate	10.777.155.899.000	73.459.996.000	10.850.615.895.000
Uscite	10.777.155.899.000	73.459.996.000	10.850.615.895.000

Successivamente all'Assemblea del 29 ottobre 1997 si sono resi necessari ulteriori adeguamenti in aumento di entrata per L. 146.651.857.902 e di uscita, sempre in aumento, per L. 149.408.469.953, come appresso indicato:

Entrate:

Ctg. 14^ cap. 6 - Riscossione di crediti diversi	L.	+	855.992.000
Ctg. 14^ cap. 8 - Ammontare polizza quiescenza dipendenti	L.	+	2.500.000.000
Ctg. 22^ cap. 1 - Ritenute erariali al personale dipendente	L.	+	260.000.000
Ctg. 22^ cap. 5 - Rimborso di somme pagate per c/terzi	L.	+	6.000.000
Ctg. 22^ cap. 7 - Ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo e assimilati	L.	+	38.152.000
Ctg. 22^ cap. 9 - Imposta sul valore aggiunto I.V.A.	L.	+	2.603.000.000
Ctg. 22^ cap.10 - Tasse automobilistiche, autoradio TV per c/ dello Stato	L.	+	132.442.403.375
Ctg. 22^ cap.12 - Imposta erariale di trascrizione I.E.T.	L.	+	7.746.310.527
Ctg. 22^ cap.16 - Quote sociali per c/ Automobile Club	L.	+	<u>200.000.000</u>
Totale	L.	+	<u>146.651.857.902</u>

Uscite:

Ctg. 4^ cap. 4 - Spese per prestazioni del Soccorso Stradale a soci e non soci	L.	-	3.000.000
Ctg. 4^ cap.40 - Acquisto beni d'uso di valore unitario inferiore a L. 1.000.000	L.	+	3.000.000
Ctg. 8^ cap. 2 - Imposta sul Valore Aggiunto indetraibile	L.	+	1.475.026.000
Ctg. 10^ cap. 3 - Oneri per rimborso all'INPS (L. 824 del 9.10.1971)	L.	+	4.500
Ctg. 10^ cap. 5 - Varie	L.	+	1.500.000
Ctg. 10^ cap. 7 - Sopravvenienze passive	L.	+	99.781.551
Ctg. 11^ cap. 1 - Acquisto immobili	L.	+	80.300.000
Ctg. 14^ cap. 7 - Concessione di crediti diversi	L.	+	1.055.992.000
Ctg. 15^ cap. 2 - Pagamenti al personale cessato dal servizio	L.	+	3.400.000.000
Ctg. 21^ cap. 1 - Ritenute erariali al personale dipendente	L.	+	260.000.000